

Intorno a una mostra

di Mauro Ugghetto

Nella natia città piemontese di Ferruccio Parri (Pinerolo) è stata presentata dal 18 al 28 aprile 2024 la Mostra "Immotus nec Iners" sul confino politico a Ustica nel 1926/27, pensata e curata con rigore scientifico e storico dal Centro Studi e Documentazione dell'isola.

L'evento è stato importante per tre ragioni sostanziali: - Quattro realtà del territorio pinerolese hanno costituito un gruppo di lavoro per promuovere e gestire l'iniziativa: l'Associazione culturale valdese "Ettore Serafino", l'ANPI, il sindacato SPI CGIL, la Società operaia di Mutuo Soccorso (S.O.M.S.), la prima fondata in Italia nel 1848 nei cui locali (Sala del Forno) è stata ospitata la Mostra. - Quest'anno ricorre il centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti da parte dello squadristo fascista coperto e rivendicato da Mussolini e nel periodo intorno al xxv aprile in cui la città ricorda e attualizza il significato della lotta di Liberazione, la Mostra ha rappresentato un'occasione di riflessione non rituale o semplicemente celebrativa della Resistenza. In questa prospettiva il Comune ha fornito supporto logistico e concesso il patrocinio. - La Mostra ha avuto il pregio di riproporre in modo originale all'attenzione di tutti ed in particolare delle giovani generazioni un tema, il confino di polizia, ancora poco conosciuto nella sua fondazione, nella sua evoluzione, nella sua incisività a livello politico, sociale, culturale.

Queste ragioni, pur nella brevità temporale dell'esposizione della Mostra, sfasata anche rispetto al calendario già congestionato di richieste e progetti delle istituzioni scolastiche, hanno una loro intrinseca pregnanza e una non trascurabile validità che vanno rimarcate. Lo si è rilevato negli interventi pronunciati durante l'inaugurazione della Mostra (un esponente delle associazioni, l'assessore alla cultura, un membro del Centro Studi, due storici locali) che hanno evidenziato l'apporto del tema confinario e dell'opera svolta dai confinati per consolidare la formazione di valori fondati sulla lotta alla dittatura, sul perseguimento della giustizia sociale, sull'insopprimibile anelito alla libertà.

Lo si è colto nei commenti dei visitatori e delle visitatrici che hanno apprezzato la copiosa documentazione fornita dai cartelloni della Mostra, dai quaderni delle "lezioni", dalla bellezza e dalla efficacia del materiale fotografico, dalla cronologia costruita con appropriatezza e meticolosità.

La ripetuta richiesta e la vendita dei cataloghi pervenuti è un altro aspetto interessante e poco usuale perché il catalogo è stato considerato uno strumento necessario per riflettere più pacatamente sui contenuti esposti, uno strumento funzionale allo studio, all'approfondimento non solo personale ma utilizzabile in modo collettivo (in particolare dalle associazioni coinvolte). Oltre al confino di polizia in epoca fascista,



l'apposito catalogo delle vicende drammatiche e sconosciute ai più dei relegati libici ad Ustica dal 1911 al 1934 è stato per molti/e una inaspettata scoperta.

La celebrazione del xxv aprile 2024 a Pinerolo (fiaccolata notturna, corteo cittadino ai monumenti e ai cippi dei partigiani, orazioni ufficiali del sindaco e del presidente dell'ANPI) ha trovato nella Mostra sul primo confino politico dopo le leggi "fascistissime" un punto di riferimento ideale per coniugare la Resistenza armata ai luoghi del confino dove si è formata e rafforzata quella coscienza antifascista che è stata all'origine dei partiti e dei movimenti che si sono opposti, in anni difficili e pagando prezzi molto pesanti in termini di persecuzione, ad un ventennio di regime dittatoriale bellicista e razzista.

Le classi di una scuola professionale cittadina, accompagnate dagli insegnanti, sono state molto colpite dalle modalità (lezioni, studio, discussioni collettive, creazione instancabile di momenti di socialità, istituzione di mense ecc.) con cui i confinati hanno "ribaltato" le finalità del regime con l'irrogazione di quella misura confinaria di segregazione fisica, costruendo con intelligenza e in condizioni sfavorevoli intorno ad una mostra di Mauro Ugghetto Cognome 2 Lejera 65, giugno

2024 del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica una scuola itinerante di democrazia e di seminazione antifascista, un confronto arricchente tra diversi per affiliazione partitica e condizione sociale, un luogo inventato di accrescimento umano e culturale in grado di condizionare il futuro. Sovvertendo l'inerzia della sanzione, proprio da lì e da altre isole e altri luoghi nascono i germi, le idee, le spinte etiche che saranno alla base della lotta partigiana, dei valori che impregnano la Costituzione e il Manifesto per una nuova Europa.

È un'esperienza molto particolare che conserva una sua attualità anche oggi in una società frammentata e dominata da rinchiusi pulsioni individualistiche. Si riportano, a conclusione, alcune considerazioni espresse da chi ha visitato la Mostra, dai responsabili delle associazioni promotrici, dai giovani del servizio civile addetti alla sorveglianza. - Al di là delle opere letterarie più o meno famose, delle biografie e autobiografie di confinati/e, al di là di chi ha vaneggiato qualche tempo fa sul confino come "villeggiatura", la caratteristica del confino di polizia durante il fascismo ha bisogno, per la sua valenza storica e politica, di essere conosciuto e indagato meglio nella sua disseminazione isolana e territoriale, nella sua dimensione numerica, nella sua composizione sociale. In attesa di uno studio organico e complessivo, l'articolazione stimolante (Mostra e catalogo) del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica è una tappa esemplare da cui non si può prescindere. - La Mostra non è solo da vedere (l'appagamento visivo) ma da leggere (lo stimolo all'indagine). Per questo motivo contano alcuni aspetti tecnici per valorizzarla ulteriormente. - I cartelloni cronologici delle varie sezioni sono densi di informazioni ma sono scritti in caratteri tipografici di un formato ridotto che costringe ad una lettura ravvicinata e prolungata che rallenta lo scorrere della visita. Sarebbe poi opportuno all'inizio di ogni settore enucleare in poche frasi, in titolazioni sintetiche, in slogan riassuntivi il contenuto che si vuole evidenziare in modo da orientare e guidare la mente dell'osservatore. - È opportuno, in base all'esperienza vissuta, organizzare delle visite guidate formando o preparando operatori/trici in grado di illustrare verbalmente, con spiegazioni e sottolineature appropriate e a misura del pubblico interessato, i contenuti e la logica del percorso della Mostra. Utile anche la predisposizione di un quaderno per valutazioni, critiche, suggerimenti, impressioni da parte dei visitatori. - Si consiglia, anche in rapporto ai tempi di apertura dell'esposizione, la realizzazione di incontri (conferenze, tavole rotonde, dibattiti, proiezioni cinematografiche) sui vari temi proposti nei materiali illustrativi. In ultimo si ribadisce che la Mostra è stata per i pinerolesi una positiva opportunità di nuova conoscenza e proprio per questo i ringraziamenti al Centro usticese di Studi e Documentazione non sono per niente formali.

MAURO UGHETTO A NOME DELLE ASSOCIAZIONI

L'autore è presidente dell'Associazione Culturale valdese "Ettore Serafino".

Notiziario

Il 27 gennaio, Giornata della Memoria, è stata allestita la mostra ANED sui campi di sterminio illustrata agli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado.

Nel 1° semestre dell'anno, oltre a un riordino della sede, si è stati impegnati in una intensa attività didattica. Il nostro progetto didattico Il paesaggio di Ustica nel tempo. Riconoscerlo per preservarlo, già svolto lo scorso anno, è stato perfezionato grazie a Margherita Longo e a Vittoria Salerno che sono intervenute come soci del Centro Studi ma anche come genitori di alunni.

Grande è stata l'attenzione delle scolaresche -ben oltre ogni aspettativa- e ciò va accreditato all'impegno e alla partecipazione degli insegnanti che hanno seguito l'attività con interesse e hanno saputo motivare i propri alunni. Da ciò derivano la soddisfazione dei collaboratori del Centro Studi che hanno realizzato il progetto e le loro riflessioni per perfezionarlo.

Le attività didattiche si sono svolte nelle aule della scuola, nella sede del Centro Studi e in siti esterni per un totale di 50 ore: 18 ore dedicate agli alunni della scuola primaria, 19 agli alunni della scuola secondaria e 13 agli studenti dei licei. Un'altra particolarità di questa esperienza è stata la partecipazione di altri genitori nella veste di esperti, come è avvenuto durante la visita all'impianto di dissalazione, alla centrale elettrica e al museo.

Queste le attività svolte:

Dopo aver illustrato il progetto nella sede del Centro Studi agli alunni della scuola media, dei licei e della scuola primaria nei giorni 10, 11 e 29 aprile, sono state svolti incontri nei vari siti sempre con la partecipazione degli insegnanti. Questo il calendario:

-il 15 aprile la 2ª classe scuola secondaria di I grado ha visitato l'impianto del dissalatore dove, oltre al processo di dissalazione, è stato illustrato il tema "Ustica e l'acqua dalla preistoria ai giorni nostri";

-il 16 aprile, la 3ª classe scuola secondaria di I grado ha visitato la centrale elettrica, dove oltre alla spiegazione del funzionamento delle strumentazioni, si è ripercorsa la storia vissuta dagli usticesi dalle lampade ad olio fino alla luce elettrica arrivata solo nel 1933;

-il 17 aprile la 1ª classe scuola secondaria di I grado ha visitato il Museo della Civiltà Contadina e marinara dove sono stati mostrati e illustrati ai ragazzi gli oggetti esposti impegnandoli poi in una esercitazione pratica con cernita della farina, impasto e uso di una vecchia macchina per preparare pasta fresca;-

-il 22 aprile le classi 1ª ITET e 1ª e 2ª Liceo sono stati coinvolti in osservazioni sulla natura geologica e botanica della Falconiera con integrazioni di richiami storici e archeologici sulla rocca;

-il 23 aprile le classi 3ª, 4ª e 5ª ITET sono stati impegnati nello studio della toponomastica del centro abitato e poi nella costruzione di un itinerario di carattere storico da proporre ai turisti. Altri due incontri (a completamento del PCTO), il 26 aprile e il 15 maggio, sono stati utilizzati per esercitazioni sul campo;

-il 30 aprile le classi 2ª e 3ª della primaria sono state